

Basket: stasera si gioca Occhi puntati su Caserta per vedere come stanno i vecchi leoni della Philips

ROMA. Questa sera il basket si ridà appuntamento per la diciannovesima volta, mentre la sempre più concreta, e sempre meno sorpresa, Enichem Livorno cerca la Jugoslavia nel campo dell'Arno Bolognese, dietro ai toscani si scatenano le bagarre. Per le quattro damigelle (Philips, Knorr, Scavolini e Benetton) altrettanti incontri a rischio. I milanesi, ancora increduli per l'autorità con la quale Sacchetti e compagni hanno violato domenica scorsa il loro campo di gara, saranno ospiti di un'altra delusa dopo il turno domenicale: la Snaidero Caserta. I campani hanno subito una dura lezione sul campo della Scavolini (resistendo al tracollo tra il nervoso Marchetti ed i suoi), tralasciando quello che è anche il loro maggior pregio, la gioventù; c'è da scommettere che anche Oscar rincorrerebbe ad incrementare il suo fresco record sul tirare liberi pur di assistere ad una prova di maturità dell'intera squadra contro la Philips.

Pesaro, intanto, che deve ancora decidere se giocare solo per le Marche o anche per l'intera Italia (si eviterebbero

colt certe incredibili figuracce in Europa), sale a Cantù dove l'attende la Wisnara del giramondo Greg Stokes (ex Virtus Bologna recentemente impegnato in Spagna); Riva segna molto, ma se spara come l'insidabile Marzora può reggere la baracca contro il bel D'aye ed il ritrovato Drew. La Divarese riceve la Knorr, potrà regalarli i due stranieri e vincere lo stesso come ha fatto a Milano, contando solo sul pacchetto italiano guidato dall'immenso Sacchetti. Contro Sugar Richardson sarà meglio non scherzare, oppure la bella rimonta operata sino ad ora rischia di essere vanificata.

Da ultimo la Benetton. Treviso ospita l'inedita Phonola Roma («La taglio o non lo taglio questo Vargas?», che sta riprendendo poco per volta quota. L'avvento di Skansi ne ha bloccato la caduta libera senza paracadute verso la A/2, ma i «diligenti» di Benetton hanno imparato a non fare sconti. Ultime chances per l'Aino che deve battere a tutti i costi i Hitachi, altrimenti è l'addio; ma anche a Torino non si scherza tra Ipfim e Riunite.

G.B.

E A VARESE C'È LA KNORR

SERIE A1. Wiwa-Scavolini (Vitolo-Pascucci), Snaidero-Philips (Zanon-Cazzaro), Benetton-Phonola (Paronelli-Casamasima), Divarese-Knorr (Rudolf-Zucchi), Arimo-Enichem (Florito-Maggiore), Ipfim-Riunite (Cassano-Bianchi), Alno-Hitachi (Montella-Colucci), Allibert-Paini (Gorato-Degani).

CLASSIFICA. Enichem 26; Philips, Benetton, Knorr, Scavolini 24; Snaidero 22; Wiwa e Divarese 20; Paini, Allibert 18; Arimo 16; Ipfim, Hitachi e Phonola 12; Riunite 10; Alno 6.

SERIE A2. Sharp-Carpe (Proni-Malerba), Roberts-Fantoni (Butti-Borroni), Sangiorgese-Annabella (Pasetto-Grossi), Glaxo-Jolly (Baldi-Giordano), Ige-Kielex (Zepilli-Bellari), San Benedetto-Filodoro (Garbotti-Baldini), Mar-Braga (Tullio-Beato), Standa-Teorema (Nitti-Nelli).

CLASSIFICA. Standa 28; Ige e Braga 24; Roberts 22; Glaxo 20; Kielex, Jolly, Marr, San Benedetto, Filodoro 18; Annabella, Fantoni e Sharp 16; Teorema e Sangiorgese 12; Carpe 8.

RADIO: Tuttobasket dalle 21.30 su Raiuno; Stereosport dalle 20.30 su Radiodue.

TV: Raiuno, Mercoledì sport; Sangiorgese-Annabella (2 tempo).

Mondiali Sci. Il bolognese entra in scena a Vail

Tomba e l'enigma SuperG

Nel primo pomeriggio di oggi - ma in Italia saranno le 21.30 - Alberto Tomba affronterà l'arduo impegno del «super gigante», una specialità che per curiose ragioni sembra non piacerli. Alberto troverà Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli, battutissimi sul pendio della discesa libera. La gara si annuncia intrisa di «thrilling» e di rara intensità agonistica piena com'è di temi di rivincita.

Tra Alberto Tomba e il «super gigante» esiste uno strano rapporto di amore-odio. Alberto vorrebbe essere un grande specialista di questa ibrida corsa abbastanza simile alla discesa libera ma teme che un impegno eccessivo gli tolga qualcosa in slalom e in «gigante». Ogni volta che l'uomo della pianura padana ragiona del «super gigante» finisce inevitabilmente per lasciarsi invischiare nei temi della paura. Ha dovuto giurare a mamma che mai avrebbe corso in discesa e così si sente obbligato, in qualche modo, a detestare la corsa che più lo somiglia.

Ed è molto strano perché il «super gigante» sembra inventato apposta per lui e cioè per qualcuno che non vuole o non sa seguire Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli. L'anno scorso il «super gigante» olimpico di Alberto sulle nevi di Nakiska durò pochissimo: il tempo di cominciare male, con troppa foga, e di mancare una porta. Il campione non è mai salito sul podio del «super gigante» ma a Laax è finito vicinissimo, quattro centesimi a Pirmin Zurbriggen, vale a dire a colui che di questa specialità sembra l'interprete più fedele.

Oggi Alberto ha l'occasione di aggiungere un cioudolo prezioso alla sua bella collezione, anche se è difficile che possa trattarsi del cioudolo più prezioso. Eppure è proprio sul pendio di questa strana corsa che Alberto può esprimersi nel modo migliore. In slalom e in «gigante» il ragazzo non se la sente di correre rischi e d'altronde non ne

ha mai corsi molti. Alberto non è un attaccante come, per esempio, Ole Christian Furuseth, l'uomo nuovo dei palli larghi e stretti. È uno strepitoso sciatore con gambe straordinarie che possono fare qualsiasi cosa. E nessuna specialità dello sci alpino - eccettuata la discesa, che probabilmente non affronterà mai - gli può offrire le possibilità che sulla carta gli offre il «super gigante». Lì può attaccare, giocare, rischiare, usare al cento per cento la grande forza di cui dispone. Riuscirà a farlo oggi?

Alberto troverà rivali formidabili e arrabbiati. È impensabile che Marc Girardelli e Pirmin Zurbriggen abbiano accettato serenamente le pessime figure, rimediate sul pendio stravagante della «Centennial» a Beaver Creek. E dunque saranno furiosi. E furioso sarà Markus Wasmeier.

Alberto in questa stagione ha vinto una sola prova di Coppa del mondo, a Madonna di Campiglio. È circondato da una tensione tremenda che in qualche modo miracoloso - è chiaro soltanto a lui - sa diluire. E certamente avrà capito che non può rinviare all'ultima gara dei mondiali, il rischio slalom speciale, l'appuntamento con la vittoria. Deve provarci oggi, per quanto strane siano le nevi americane e per quanti problemi abbiano gli skimen incaricati di preparare gli sci. Il «super gigante» sembra fatto per lui. Speriamo che lo abbia capito e che ci provi senza lasciarsi invischiare dai temi della paura. □ R.M.



Acrobazie dello svizzero Peter Mueller dopo la libera di ieri in cui si è classificato secondo.

Slalom Mateja più brava di Vreni

BEAVER CREEK. Prima sconfitta stagionale per Vreni Schneider e prima grande vittoria per la jugoslava Mateja Svet. La giovane slovena al termine della prima discesa dello slalom era seconda, a soli quattro centesimi dall'americana Tamara McKinney, mentre Vreni era addirittura ottava a 147, un ritardo enorme. Ma va detto che la svizzera era stata sfortunata perché col numero 14 aveva trovato una pista molto rovinata. Nella seconda discesa Vreni Schneider è stata artefice di una sensazionale prova che le ha permesso di conquistare la medaglia d'argento. Per Vreni purtroppo la prima sconfitta stagionale è coincisa con la gara più importante. Discreta prova dell'azzurra Cecilia Lucchi, undicesima (nella prima manche era dodicesima). La spagnola Blanca Fernandez Ochoa ha chiuso al quarto posto guadagnando una posizione. Ancora una giornata nera per lo sci austriaco.

Bergamo Gli ultrà hanno un alibi

BERGAMO. Dopo la scarcerazione dei quattro ultrà interisti (indiziati di tentato omicidio per l'accogliamento del tifoso atalantino Renato Cristini, ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Gianfranco Maffei, ha presentato ricorso contro il provvedimento di Tribunale della Libertà. Difficile però che la sua richiesta venga accolta perché alla base della mancata emissione dell'ordine d'arresto ci sarebbe la constatazione della non filigranza di reato. Non essendo stati colti sul fatto, quindi, buona parte dei presupposti dell'accusa vengono a mancare.

Tra l'altro, come avevano sostenuto anche i familiari, pare che alcuni degli indiziati siano stati fermati dalla polizia prima che avvenisse l'aggressione. In particolare, Franco Caravita avrebbe fornito una ricostruzione dei fatti secondo la quale, essendo stato bloccato vicino alla stazione un quarto d'ora prima con altri 47 ultrà, sarebbe estraneo al ferimento avvenuto.

Coppa Davis Pescante: «Panatta ha visto giusto»

ROMA. È stata una scelta di carattere tecnico ma di grande coraggio. Lo ha detto il commissario straordinario della Federennis, Mario Pescante, commentando la decisione presa dal ct azzurro di Coppa Davis Adriano Panatta a Malmoe dove ha fatto scendere in campo contro la Svezia le «riserve» Narducci e Camporese al posto del titolare Canè e Nargiso.

«Le considerazioni su quella decisione - ha aggiunto Pescante - conoscevo Panatta come grande atleta e tecnico preparato. Con quella scelta ha dimostrato di avere anche tecnica dei due ragazzi scesi in campo e che aspettiamo a progressi sensibili. Terza considerazione: Nargiso e Canè, due elementi di grande classe, troveranno stimoli nuovi dopo questa decisione. C'è infine da rilevare la scelta alla base data dall'iniziativa di Panatta».

BREVISSIME

Zingerle quinto. L'azzurro Andrea Zingerle è giunto quinto nella 20km ai mondiali di biathlon, vinti dal norvegese Kvalfoss, medaglia d'oro.

Supercoppa atto secondo. Pav Eindhoven e Malines si affronteranno stasera nella partita di ritorno della Supercoppa. Nella partita di andata vinse il Malines, vincitore della Coppa delle Coppe '88 per 3-0. L'anno scorso il trofeo andò al Porto che sconfisse l'Ajax.

Vince Saronn. Giuseppe Saronn ha vinto ieri il prologo della Ruta del Sol, svoltosi a Malaga. Al secondo posto è piazzato il compagno di squadra Baileiri.

L'Usal contro la Lazio. Una vibrata protesta è stata inviata dall'Usal alla Federcalcio e alla Lega calcio dopo la decisione del presidente della Lazio Caleri di proibire l'ingresso ai giornalisti dei quotidiani «Messaggero» e «Tempo» al campo d'allenamento di Tor di Quinto.

Alla Fiorentina il «Cappo Viola». Battendo la Sampdoria per 2-0 la Fiorentina ha vinto il torneo giovanile «Cappo Viola».

Quattro condannati. Sono stati condannati a pene variabili da otto mesi ad anno di reclusione con il beneficio della condizionale quattro dei cinque tifosi dell'Ancona arrestati domenica scorsa per gli incidenti scoppiati al termine della partita di campionato Ancona-Sambenedettese.

Un nostalgico raduno per l'addio al presidente-monarca dell'atletica Applauditissimi Rossi e Barra, al centro degli ultimi scandali

E per Nebiolo «Hip, hip, hurrà!»

Primo Nebiolo ha orchestrato l'addio alla presidenza della Fidal scegliendo la «Festa dell'atletica». Il rito è stato celebrato in un grande albergo romano alla presenza di Juan Antonio Samaranch - che lo ha difeso con calore -, di Arrigo Gattai e di Franco Carraro. Foltissima la presenza di atleti, di tecnici e di dirigenti convenuti a Roma da ogni parte d'Italia.

REMO MUSUMECI

ROMA. C'erano quasi tutti, amici e nemici di Primo Nebiolo, alla «Festa dell'atletica», nostalgico raduno coinciso con l'addio del presidente-monarca dopo vent'anni di regno. C'era l'amico Juan Antonio Samaranch («ammiro lo sport italiano esempio di organizzazione, indipendenza, efficacia»). C'era il nemico Arrigo Gattai, brevissimo nel suo intervento di circostanza. C'era il nemico Franco Carraro che ha colto l'occasione per offrire garanzie di autonomia allo sport italiano nel momento in cui il governo si accinge a presentare al Parlamento un disegno di legge. Franco Carraro, dopo aver ringraziato l'anziano dirigente per quel che ha fatto per l'atletica (come disconoscere il grande amore di Primo Nebiolo per lo sport?), ha voluto ricordare anche le vicende sgradevoli degli ultimi tempi, perché non bisogna essere ipocriti nascondendo i problemi dietro gli abbracci. È stato l'unico a inserire qualche piccolo dubbio nella falsa allegria della festa. Il ministro lo ha poi invitato a impegnarsi con rinnovate energie («ora che avrà più tempo») nell'incarico di presidente della Federatletica internazionale. Ma anche qui sono guai perché l'International Athletic Foundation, emanazione della laaf con sede nel paradiso fiscale di Montecarlo, è oggetto di indagini da parte di inglesi e tedeschi.



Nebiolo, Bordin e Sara Simeoni alla Festa dell'atletica.

Primo Nebiolo ha voluto ricordare che la «Festa dell'atletica» è stata da lui ideata nel '79 e non era quindi un'occasione inventata per celebrare il suo addio alla presidenza. Dal suo discorso, non lungo come altri di più gradevoli occasioni, ha

causa i posteri. Ha ringraziato, con particolare calore, i consiglieri federali che in tanti anni lo hanno seguito senza aprire bocca e ha affidato loro il patrimonio costruito in lunghe stagioni di lavoro.

La festa-rito-cerimonia ha consegnato premi alle società e ai campioni di ieri e di oggi: Paola Pigni, Franco Fava, Pippo Cindolo, Rita Bottiglieri, Vittorio Visini, Giovanni De Benedicis, Sandro Bellucci, Alessandro Andret, Francesco Panetta, Raffaello Ducceschi, Gelindo Bordin, Alberto Cova e tanti altri. Ha consegnato premi anche a Enzo Rossi e a Luciano Barra, applauditissimi. Il primo più del secondo. E ha offerto, in chiusura, un film-collage di vent'anni per ricordare le vittorie di Marcello Fiasconaro, Paola Pigni, Sara Simeoni, Pietro Mennea, Maurizio Damilano. Belle pagine di storia per celebrare un uomo incapace di cogliere da sé il momento di andarsene.

Primo Nebiolo ha voluto vivere ancora un giorno da grande sacerdote inventandosi un apposito rito. E non si è accorto che era un normale.

GIORGIO BOTTARO

anche se certe voci le ho già sentite. Velasco compie 37 anni proprio domani... è l'età giusta: né troppo giovane né troppo anziano: insomma crede di essere una candidatura ad hoc.

Ma questa pallavolo deve pensare anche al campionato che «tradisce» il sabato per la domenica: «Noi abbiamo avuto un successo clamoroso (così come è accaduto anche a Parma e Montichiari, i tre campi test dell'ultimo week-end, ndr): quasi 4 mila persone senza essere nei piazzamenti. L'obiettivo di perdere le grandi città, come Bologna, dove imperano il basket ed il calcio».

È la decisione di allargare il campionato a 14 squadre dalle attuali 12?

«Serve per gli sponsor che vogliono "girare" più a lungo. Però, tecnicamente, avrebbe senso addirittura un torneo a sole 10 formazioni visto che negli ultimi anni, come insegna l'esperienza, le squadre di coda non hanno mai vinto (l'anno passato l'Enemix Milano e oggi l'Opel Agrigento, ndr)».

Potrebbe essere difficile comporre altri due sestetti credibili tecnicamente per la A/1, pensando non solo agli italiani ma anche agli eventuali stranieri. «Ed è un grosso problema. Cresceranno gli ingaggi anche per atleti di non grande livello, visto che l'offerta sarà inferiore alla domanda. L'ottimale sarebbe costringere le società a partecipare a tutti i campionati giovanili; ecco, in questo caso direi che l'allargamento servirebbe davvero a qualche cosa».

Pallavolo, la Panini si gioca la finale

AMBURGO. Ad Amburgo, questa sera alle 19, la Panini Modena si gioca una buona fetta delle sue possibilità di accedere alla finalissima di Coppa dei Campioni prevista per l'11 di marzo ad Atene. Affronta l'unico sestetto in grado di insidiare il primo posto nel girone a quattro, che promuove solo la prima (dall'altra parte uscirà ancora una volta il Cskà Mosca). Gli emiliani, che hanno già battuto i tedeschi per 3-0 all'andata, devono però dilatare proprio l'anno scorso persero qui a zero salvandosi solo per la differenza punti. Velasco, l'allenatore argentino dei campioni d'Italia, è fiducioso anche se «...bisogna tenere i loro 5 mila tifosi e i due centrali della nazionale svedese che giocano qui come stranieri».

Questo appuntamento internazionale...

Così la Sirap-Gema ha coniugato innovazione tecnologica e rispetto per la natura

Così il polistirolo espanso rispetta l'ambiente

I vassoi in polistirolo espanso che troviamo sui banchi dei supermercati sono molto più ecologici di altri prodotti considerati naturali: perchè in nessuna fase del loro ciclo di fabbricazione vengono generate sostanze tossiche. Per di più sono riciclabili e se bruciati non producono gas o sostanze nocive.

I vassoi in polistirolo espanso che troviamo sui banchi dei supermercati sono molto più ecologici di altri prodotti considerati naturali: perchè in nessuna fase del loro ciclo di fabbricazione vengono generate sostanze tossiche. Per di più sono riciclabili e se bruciati non producono gas o sostanze nocive. Bistrattata e demonizzata dagli ecologisti come una delle principali fonti di inquinamento, sovente la plastica - vista da vicino - può riservare piacevoli sorprese. È il caso del polistirolo espanso. Parente stretto della plastica, è stato in questi anni trascinato più volte sul banco degli imputati. Ma è riuscito a discioparsi. Non solo: si è rivelato un materiale molto più ecologico di altre sostanze considerate «naturali». La Sirap-Gema, azienda di Verolanova (Brescia) produttrice di vassoi in polistirolo espanso, leader del mercato italiano con oltre il 50%, è sempre stata sensibile alle problematiche ecologiche. Infatti, i suoi vassoi in polistirolo espanso che sono costituiti per il 95% di aria, sono igienici, bruciano senza emettere gas nocivi, sono riciclabili, la loro produzione implica uno spreco minimo di risorse naturali (non si utilizzano piante e c'è bisogno di poco combustibile). Le ricerche condotte hanno dimostrato anche che i vassoi in polistirolo espanso sono molto più rispettosi dell'ambiente di quanto non siano i vassoi in polpa di legno, proposti dagli ecologisti come alternativa. La fabbricazione del vassoio in polpa di legno (un materiale simile al cartone, con cui oggi vengono confezionati buona parte dei contenitori per le uova o per la carne) richiede infatti l'abbattimento di molti alberi. Inol-

tre comporta consumi energetici quattro volte superiori rispetto al vassoio in polistirolo espanso, e la sua produzione è molto più inquinante sia per l'aria che per l'acqua. Ancora, nel processo di lavorazione del polistirolo espanso è minore la quantità di anidride carbonica generata, così come si ha un consumo ridotto di ossigeno e una limitata produzione di anidride carbonica per la distruzione, a causa dell'estrema leggerezza. Cosa da non sottovalutare, dal momento che l'anidride carbonica è la principale responsabile del cosiddetto effetto serra, il fenomeno per cui le temperature medie sulla Terra aumentano provocando le siccità e lo scioglimento delle calotte polari.

ALL'ESTERO GLI STESSI RISULTATI. Prestigiosi istituti di ricerca svizzeri e tedeschi hanno effettuato per i rispettivi Governi ricerche sul polistirolo espanso, giungendo alle stesse conclusioni: il polistirolo espanso è atossico, igienico, riciclabile e non produce scorie. Non è attaccabile da microorganismi, quindi i cibi conservati nei vassoi in polistirolo espanso si mantengono più a lungo freschi e igienicamente sicuri.

La Sirap-Gema, sempre nel nome della sua politica in rispetto per l'ambiente, ha deciso di applicare sin da subito le raccomandazioni del protocollo di Montreal. Questo protocollo, firmato nel settembre 1987 dai rappresentanti delle Nazioni Unite, prevede la riduzione graduale dell'uso del freon 11/2, gas probabilmente responsabile dell'assottigliamento dell'ozonofera, e la sua sostituzione con altro gas ecologicamente compatibile.

UN MARCHIO PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEI

I vassoi in polistirolo espanso, atossici e inattaccabili da microorganismi, sono l'ideale per il confezionamento e la conservazione dei cibi freschi.